

Apc-L. ELETTORALE / CHITI: REFERENDUM STIMOLO NON SOLUZIONE

Ma riforma si può approvare entro il 2007

Roma, 26 set. (Apcom) - "Una forte sottolineatura sulla priorità della legge elettorale, sulla necessità di mettere mano come Parlamento alla legge elettorale": è questo, secondo il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti, il risultato del seminario a inviti sulle riforme istituzionali che si è svolto ieri a Firenze, presso la Fondazione Spadolini Nuova Antologia, al quale hanno partecipato alcuni fra i più autorevoli politologi e costituzionalisti italiani.

L'ipotesi di un referendum abrogativo sull'attuale legge elettorale, ha poi aggiunto Chiti, nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i contenuti dell'iniziativa di approfondimento, "può rappresentare una sollecitazione positiva per il Parlamento, ma non la soluzione". Tuttavia, ha spiegato il ministro, sulla spinta dell'eventuale referendum il Parlamento potrebbe essere portato a decidere "entro il 2007", possibilmente "con una condivisione più larga di quella della sola maggioranza".

Tra le possibili strade da percorrere con una riforma, nel corso del seminario di studio sono emerse varie proposte, tra le quali l'adozione del modello spagnolo (proporzionale ma con circoscrizioni più piccole che alzano la soglia di sbarramento) o il ritorno al Mattarellum nella versione che fu adottata per il Senato, con la scheda unica e un 25 per cento proporzionale. Nel merito delle ipotesi di riforma, però, Chiti non si è pronunciato, ed ha lasciato a due studiosi, Roberto D'Alimonte e Beniamino Caravita di Toritto, la sintesi del dibattito svolto a Firenze.

Nel corso del seminario, ha sottolineato ancora Chiti, è stato messo l'accento sulla opportunità di dare il via all'attuazione effettiva di quelle parti della riforma del Titolo V della Costituzione che sono oggetto di maggiore consenso, e sul federalismo fiscale. Il ministro ha tuttavia precisato, parlando a margine della conferenza stampa, di avere per ora intenzione di fare una serie di incontri bilaterali con le forze politiche di maggioranza e opposizione sul tema delle riforme.

Bar